

Louisa-belle

1835

1835

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3599  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

1988

Viterbo 3

LA  
**SONNAMBOLA**  
**MELO-DRAMMA**

DA RAPPRESENTARSI  
NEL TEATRO DEL GENIO IN VITERBO

*Nell' Autunno 1835*

DEDICATO

A S. E. REVERENDISSIMA

**MONSIGNOR GENNARO SISTO**

DELEGATO APOSTOLICO DI DETTA CITTA'



VITERBO

Presso CAMILLO TORONI. *Con permesso.*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3599  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

ECCELLENZA RMA

*Se la sola scelta di sublime produzione fosse bastante sicurezza per l'esito felice delle altrui fatiche, io crederi certamente non essere oggimai in istato di doverne la sorte di alcun altro invidiare. La Sonnambola Musica del rinomatissimo Maestro Sig. Vincenzo Bellini che mi sono avvisato di esporre per second' Opera della corrente stagione nel Teatro del Genio, è arricchita di tanta forza, e splendore, che per se medesima è capace di rimuovere qualunque siasi censura. Ma s'egli è vero, che parto di grande ingegno di maggior valore abbisognando nella debita rappresentanza induce a palpitare di sua riuscita, è ben giusto che il provenga d'un generoso, e sicuro sostegno, che da ogni pericoloso incontro l'assicuri, e difenda. A Lei Eccellenza Rma, i cui alti e singolari pregi odo*

## PERSONAGGI

IL CONTE RODOLFO Signore del Villaggio  
*Signor Giovanni Lauri.*

TERESA , Molinara  
*Signora Veronica Muzzi.*

AMINA , Orfanella raccolta da Teresa fidanzata ad  
*Signora Teresa Dati Amadei.*

ELVINO , ricco Possidente del Villaggio  
*Signor Francesco Nuccelli.*

LISA , Ostessa amante di Elvino  
*Signora Angela Carocci.*

ALESSIO , Contadino amante di Lisa  
*Signor Luigi Stegher.*

UN NOTARO  
*Signor Giovanni Mascagni.*

CONTADINI E CONTADINE.

Il Vestiario sarà nuovo , e di proprietà del Sig. Nicola Sartori di Roma.

Le Scene saranno d'invenzione , ed esecuzione del Sig. Annibale Angelini di Perugia.

I versi virgolati si tralasciano nella rappresentazione per brevità.

per mille e mille bocche concordemente commendare, questo Drammatico Compo- nimento doversi porgere in omaggio risol- si appena che scelto io l'ebbi. Le piac- cia dunque accoglierlo di buon grado, e se per avventura il mio ardire le fosse di meraviglia cagione, piuttosto che tacciar- mi d'audace, mi creda invece pieno di fiducia, di stima e di rispetto.

Umò Dño Oblño Ser.  
V. BOSSI.

## ORCHESTRA

Maestro al Cembalo  
SIG. TOMMASO GORI

Primo Violino e Direttore d' Orchestra  
SIG. GIUSEPPE RASTRELLI

Violino Concertino  
SIG. GIUSEPPE ARCANCIOLI

Primi de' Secondi a vicenda  
SIGG. CESARE COSTA. ALESSANDRO MAZZI

Prima Viola  
SIG. GIUSEPPE DORI

Timpani  
SIG. FRANCESCO PIACENTINI

Primo Violoncello  
SIG. TOMMASO GORI

Primo Oboè e Corno Inglese  
SIG. FRANCESCO GIANFELICI

Primo Flauto ed Ottavino  
SIG. CRISPINO MARGUCC'

Primo Clarino  
SIG. CRISPINO FILETTI

Prima Tromba  
SIG. GIUSEPPE PETRILLI

Primo Contrabbasso al Cembalo  
SIG. GIUSEPPE REGIS

Primo Fagotto  
SIG. ENRICO BONCRISTIANI

Primo Corno da Caccia  
SIG. GIUSEPPE FORTINI

Altro Primo Contrabbasso  
SIG. GIUSEPPE POMINI

Primo Trombone  
SIG. GIO. BATTISTA BIANCONI

Proprietario della Musica  
SIG. GABRIANO ROSATI di Roma

Suggeritore  
SIG. DONENICO BIANCHINI

Maechinista  
SIG. GIO. BATT. GAONI

VI

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Piazza d' un villaggio. Da un lato un' osteria ,  
dall' altro un mulino , in fondo colline prati-  
cabili .

All' alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pa-  
storali e voci lontane che gridano : *viva Amina* .  
Sono gli abitanti del villaggio che vengono a  
festeggiare gli sponsali di lei .

*Esce Lisa dall' osteria , indi Alessio dai colli .*

Lisa **T**utto è gioja ; tutto è festa . . .  
Sol per me non v' ha contento :  
E per colmo di tormento  
Son costretta a simular ;  
O beltade a me funesta  
Che m' involi il mio tesoro ;  
Mentre io soffro , mentre moro ;  
Pur ti deggio accarezzar !

Ale. Lisa ! Lisa !  
Lisa ( *per partire* ) Oh ! l' importuno !

Ale. Tu mi fuggi ! . . .  
Lisa Fuggo ognuno .

Ale. Ah ! non sempre , o bricconcella ;  
Fuggirai da me così .

Per te pure , o Lisa bella ;  
Giungerà di nozze il dì .

( *durante il colloquio di Lisa e di Alessio i  
suoni si sono fatti più vicini . e più forti  
le acclamazioni .* )

## SCENA II.

Scendono dalle colline villani , e villanelle , tutti vestiti da festa , con strumenti villerecci e canestri di fiori . = Giungono al piano .

Coro Viva Amina !

Ale. Viva !  
( unendosi al Coro )

Lisa ( indispettita ) ( Anch' esso !  
Oh dispetto ! )

Ale. Qui schierati . . . più d' appresso .  
Lisa ( Ah ! la rabbia mi divora ! )

Coro La canzone preparata  
Intuonar di qui si può .

Lisa ( Ogni speme è a me troncata ;  
La rivale trionfò . )

## Canzone

In Elvezia non v' ha rosa  
Fresca e cara al par d' Amina :  
E' una stella mattutina ,  
Tutta luce , tutta amor .  
Ma pudica , ma ritrosa ,  
Quanto è vaga , quanto è bella  
E' innocente tortorella ,  
E' l' emblema del candor .  
Te felice e avventurato  
Più d' un prence e d' un sovrano ,  
Bel garzon , che la sua mano  
Sei pur giunto a meritar !  
Tal tesoro amor t' ha dato  
Di bellezza e di virtude ,  
Che quant' oro il mondo chiude ,  
Che niun mai potria comprar .

Lisa ( Ah ! per me si lieti canti  
Destinati un di credei :  
Crudo amor , che sian per lei  
Non ho cor di sopportar . )

Ale. ( Lisa mia , sí lieti canti  
( avvicinandosi a Lisa .

Risuonar potran per noi ,  
Se pietosa alfin tu vuoi  
Dare ascolto al mio pregar . )  
( ricominciano gli evviva

## SCENA III.

Amina , Teresa e detti .

Ami. Care compagne , e voi ;  
Teneri amici , che alla gioja mia  
Tanta parte prendete , oh come dolci  
Scendon d' Amina al core  
I canti che v' inspira il vostro amore !

Coro Vivi felice ! è questo  
Il comun voto , o Amina .

Ami. A te , diletta ;  
Tenera madre , che a sì lieto giorno  
Me orfanella serbasti , a te favelli  
Questo , dal cor più che dal ciglio espresso ,  
Dolce pianto di gioja , e questo amplesso .

Come per me sereno  
Oggi rinacque il di !  
Come il terren fiorì  
Più bello e ameno !  
Mai di più lieto aspetto  
Natura non brillò :  
Amor la colorò  
Del mio diletto .

**Tutti** Sempre, io felice Amina:  
 Sempre per te così  
 Infiori il cielo i di  
 Che ti destina.  
*(Amina abbraccia Teresa, e prendendole una  
 mano, se l'avvicina al core.)*

**Ami.** Sovra il sen la man mi posa  
 Palpitar, balzar lo senti:  
 Egli è il cor che i suoi contenti  
 Non ha forza a sostener.

**Tutti** Di tua sorte avventurosa  
 Teco esulta il cor materno:  
 Non potea favor superno  
 Riserbarlo a ugual piacer.

**Ale.** Io più di tutti, o Amina,  
 Teco mi allegro. Io preparai la festa,  
 Io feci le canzoni, io radunai  
 De' vicini villaggi i suonatori.

**Ami.** E grata a' tuoi favori,  
 Buon Alessio, son io. Fra poco io spero  
 Ricambiarteli tutti, allor che sposo  
 Tu di Lisa sarai, se, come è voce,  
 Essa a farti felice ha il cor disposto.

**Ale.** La senti, o Lisa?

**Lisa** Non sarà sì tosto.

**Ale.** Sei pur crudel!

**Ter.** E perchè mai?

**Lisa** L'ignori?

Schiva son io d'amori;

Mia libertà mi piace.

**Ami.** Ah! tu non sai

Quanta felicità riposta sia

In un tenero amor.

**Lisa** Sovente amore

Ha soave principio e fine amaro.

**Ter.** (Vedi l'ipocrisia!)  
**Coro** Viene il Notaro.

## SCENA IV.

*Il Notaro e detti.*

**Ami.** Il Notaro? Ed Elvino  
 Non è presente ancor?

**Not.** Di pochi passi

Io lo precedo, o Amina: in capo al bosco

Io lo mirai da lungi.

**Coro** Eccolo.

**Ami.** Caro Elvino! Alfin tu giungi.

## SCENA V.

*Elvino e detti.*

**Elv.** Perdona, o mia diletta;  
 Il breve indugio. In questo dì solenne  
 Ad implorar ne andai su i nostri nodi  
 Dalla madre il favor: prostrato al marmo  
 Dell'estinta mia madre, oh benedici  
 La mia sposa, le dissi, ella possiede  
 Tutte le tue virtùdi; ella felice  
 Renda il tuo figlio qual rendesti il padre:  
 Io lo spero, ben mio: m'udì la madre.

**Ami.** Oh! fausto augurio!

**Tutti** E' vano

Esso non fia.

**Elv.** Siate voi tutti, o amici,

Al contratto presenti.

*(il Notaro si dispone a stendere il contratto.)*

**Not.** Elvin, che rechi

Alla tua sposa in dono?

12  
Elv.

I miei poderi ,

La mia casa , il mio nome ,  
Ogni bene di cui son possessore .

Not. E Amina ? . . . .

Ami.

Il cor soltanto :

Elv.

Ah ! tutto è il core !

*( mentre la madre sottoscrive e consegna i testimoni : Elvino presenta l'anello ad Amina .*

Prendi : l'anel ti dono

Che un dì recava all'ara

L'alma beata e cara

Che arride al nostro amor .

Sacro ti sia tal dono

Come fu sacro a lei :

Sia de' tuoi voti e miei

Fido custode ognor .

Tutti Scritti nel ciel già sono

Come nel vostro cor .

Elv. Sposi or noi siamo .

Ami.

Sposi !

Oh tenera parola !

Elv. Cara ! nel sen ti posi

Questa gentil viola .

*( le da un mazzetto :*

Ami. Puro , innocente fiore !

*( lo bacia .*

Elv. Ei mi rammenti a te .

Ami. Ah ! non ne ha d' uopo il core .

Elv. Sì , mio , mio tutto egli è .

a 2. Dal dì che le nostre alme

Avvicinava amore

Con te restò il mio core

Il tuo restò con me .

Ami. Ah ! vorrei trovar parole

A spiegar com' io t' adoro !

Ma la voce , o mio tesoro ,  
Non risponde al mio pensier .Elv. Tutto , ah ! tutto in questo istante  
Parla a me del foco ond' ardi :  
Io lo leggo ne' tuoi sguardi ,  
Nel tuo riso lusinghier !L' alma mia nel tuo semblante  
Vede appien la tua scolpita ,  
E a lei vola , è in lei rapita ,  
Di dolcezza e di piacer .Tutti Ah ! così negli occhi vostri  
Core a core ognor si mostri :  
Legga ognor qual legge adesso  
L' un nell' altro un sol pensier .Lisa *( Il dispetto in sen represso  
Più non valgo a rattener . )*Elv. Domani , appena aggiorni ,  
Ci recheremo al tempio , e il nostro imene  
Sarà compiuto da più santo rito .

» A genial convito

» Tutti quanti io vi attendo e a lieta danza

» Nel mio vicin podere .

*( odesi suon di sferza , e calpestio di cavalli . )*

Qual romore !

Tutti *( accorrendo )* Cavalli !

Ami.

Un forastiere !

SCENA VI.

*Rodolfo , due Postiglioni , e detti .*Rod. Come noioso e lungo *( da lontano*  
Il cammin mi sembrò ! Distanti ancora  
Dal castello s'iam noi . *( avanzandosi*  
Lisa Tre miglia : e giganti  
B

Non vi sarete fuor che a notte oscura,  
Tanto alpestre è la via. Fino a domani  
Qui posar vi consiglio.

Rod. E lo desio.  
Avvi albergo al villaggio?

Lisa Eccovi il mio.

Rod. Quello? ( esaminando l'osteria. )

Tutti Quello.

Rod. Ah! lo conosco.

Lisa Voi; signor?

Tutti ( Costui chi fia? )

Rod. Il mulino! ... il fonte ... il bosco! ...

E vicin la fattoria! ...

( Vi ravviso, o luoghi ameni,

In cui lieti, in cui sereni

Si tranquillo i di passai

Della prima gioventù! )

Cari luoghi, io vi trovai,

Ma quei di non trovo più!

Tutti ( Del villaggio è conscio assai:

Quando mai -- costui vi fù? )

Rod. Ma fra voi, se non m'inganno

Oggi ha luogo alcuna festa.

Tutti Fauste nozze qui si fanno.

Rod. E la sposa è quella?

( accennando Lisa )

Tutti ( additando Amina ) E' questa.

Rod. E' gentil, leggiadra molto.

Ch'io ti miri ... Oh il vago volto!

Tu non sai con quei begli occhi,

Come dolce il cor mi tocchi,

Quai richiami ai pensier miei

Adorabili beltà.

Eraa desse, qual tu sei,

Sul mattino dell'età.

Lisa ( Ella sola è vagheggiata! )

Elv. ( Da quei detti è lusingata! )

Coro ( Son cortesi, son galanti  
Gli abitanti -- di città. )

Elv. Contezza del paese

Avete voi signor? Testè mostraste

Di questi luoghi ravvisar l'aspetto.

Rod. Vi fui da giovinetto

Col signor del castello.

Ter. Oh! il buon signore!

E' morto or son quattro anni!

Rod. E ne ho dolore!

Egli mi amò qual figlio ...

Ter. Ed un figlio egli avea; ma dal Castello

Sparve il giovane un dì, nè più novella

N' ebbe l'affitto padre.

Rod. A suoi congiunti

Nuova io ne reco; e certa. Ei vive?

Lisa E quando

Alla terra natia farà ritorno?

Coro Giascun lo brama.

Rod. Lo vedrete un giorno?

( odisi il suono delle cornamuse che ridu-  
cono gli armenti all'ovile. )

Ter. Ma il sol tramonta: è d'uopo

Prepararsi a partir.

Coro Partir?

Ter. Sapete

Che l'ora s'avvicina in cui si mostra

Il tremendo fantasma.

Coro E' vero, è vero?

Rod. Qual fantasma?

Tutti E' un mistero ....

Un oggetto d'orror!

Rod. Follie!

Coro Che dite?

Se sapeste, signor? ...

Narrate  
Udite.

A fosco cielo , a notte bruna ,  
Al fioco raggio d' incerta luna ,  
Col cupo suono di tuon lontano  
Dal colle al piano -- un' ombra appar .  
In bianco avvolta -- lenzuol cadente ,  
Col crin disciolto con occhio ardente ,  
Qual densa nebbia dal vento mossa ,  
Avanza , ingrossa -- immensa par !

Rod. Ve la dipinge , ve la figura  
La vostra cieca credulità .

Tutti Ah ! non è fola , non è paura :  
Ciascun la vide : è verità .

Coro Dovunque inoltra a passo lento ;  
Silenzio regna che fa spavento ;  
Non spira fiato , non move stelo ;  
Quasi per gelo -- il rio si stà .  
I cani stessi accovacciati  
Abbassan gli occhi , non han latrati .  
Sol tratto , tratto , da valle fonda  
La Strige immonda -- urlando va :

Rod. Se io qui restassi , o tosto o tardi ,  
Vorrei vederla , scoprir che fa .

Tutti Dal ricercarla il ciel vi guardi !  
Saria soverchia temerità .

Rod. Basta così . Ciascuno  
Si attenga al suo parer . Verrà stagione  
Che di siffatte larve  
Fia purgato il villaggio .

Ter. Il ciel lo voglia !  
Questo , o signore , è universal desio .

Rod. Ma nel villaggio mio  
Riposarmi vorrei , se mel concede  
La mia bella e cortese albergatrice .

Tutti Buon riposo signor .

Coro Notte felice .  
Rod. Addio ; gentil fanciulla , ( ad Amina  
Fino a domani addio .... T' ami il tuo sposo  
Come amarti io saprei .  
Elv. ( con dispetto . ) Nessun mi vince  
In professarle amore ....  
Rod. Felice te se ne possiedi il core !  
( parte con Lisa , il Coro si disperde )

SCENA VII.  
Elvino e Amina .

Ami. » Elvino ? .... E me tu lasci

» Senza un tenero addio ?

Elv. » Dallo straniero

» Ben tenero l' avesti .

Ami. » E' ver : cortese ,

» Grazioso parlò . Da quel sembiante

» Ottimo cor trasparare ....

Elv. » E' cor d' amante .

Ami. » Parli tu il vero , o scherzi ? ...

» Qual sorge dubbio in te ?

Elv. » T' infingi invano :

» Ei ti porgea la mano ,

» Ei sorrideati , Amina ....

Ami. » Ebben ! ...

Elv. » Discare

» Non ti eran esse , e ad ogni sua parola

» S' incontravano i tuoi negli occhi suoi .

» Gioia ne avevi .

Ami. » Ingrato ! e dir mel puoi ?

» Occhi non ho , nè core

» Fuor che per te . Non ti giurai mia fede ?

» Non ho l' anello tuo ?

Elv. Si .

*Ami.* » Non t' adoro.  
 » Il mio ben non sei tu ?  
*Ely.* Si ... ma ...  
*Ami.* » Prosegui ...  
 » Saresti tu geloso ? ...  
*Flv.* » Ah si , lo sono .  
*Ami.* » Di chi ?  
*Flv.* » Di tutti .  
*Ami.* » Ingiusto cor !  
*Flv.* » Perdono !  
 » Son geloso del zeffiro amante  
 » Che ti scherza col crine , col velo ;  
 » Fin del sol che ti mira dal cielo ,  
 » Fin del rivo che specchio ti fa .  
*Ami.* » Son , mio bene , del zeffiro amante ,  
 » Perchè ad esso il tuo nome confido ;  
 » Amo il sol , perchè teco il divido ,  
 » Amo il rio , perchè l' onda ti dà .  
*Flv.* » Ah ! perdona all' amore il sospetto !  
*Ami.* » Ah ! per sempre sgombrarlo dei tu .  
*Flv.* » Si , per sempre .  
*Ami.* » Il prometti ?  
*Flv.* » Il prometto .  
*a 2.* » Mai più dubbi ! timori mai più .  
 » Ah costante nel tuo , nel mio seno  
 » Sia la fede che amore avvalorà !  
 » E sembante a mattino sereno  
 » Per noi sempre la vita sarà .  
 » Addio , car  
 » A me pensa .  
*Flv.* » E tu ancora .  
*Ami.* » Pur nel sonno il mio cuor ti vedrà .  
 ( partono .

## SCENA VIII.

Stanza nell' osteria . Di fronte una grande finestra : Da un lato porta d' ingresso : dall' altro un gabinetto . Avvi un sofà e un tavolino .

*Rodolfo , indi Lisa .*

*Rod.* Davver , non mi dispiace  
 D' essermi qui fermato : il luogo è ameno ;  
 L' aria eccellente , gli uomini cortesi ,  
 Amabili le donne oltre ogni cosa .  
 Quella giovine sposa  
 E' assai leggiadra ... E quella cara ostessa ?  
 E' un' ò ritrosa , ma mi piace anch' essa .  
 Eccola : avanti , avanti ,  
 Mia bella albergatrice .  
*Lisa* Ad informarmi  
 Veniva io stessa se l' appartamento  
 Va a genio al signor conte .  
*Rod.* Al signor conte !  
 ( Diamin ! son conosciuto ! )  
*Lisa* Perdonate ;  
 Ma il sindaco lo accerta , e a farvi festa  
 Tutto il villaggio aduna .  
 Io ringrazio la fortuna  
 Che a me prima di tutti ha concesso  
 Il favor di offerirvi il mio rispetto .  
*Rod.* Nelle belle mi piace un' altro affetto :  
 E tu sei bella , o Lisa ,  
 Bella davvero ...  
*Lisa* Oh , il signor conte scherza .  
*Rod.* No , non ischerzo . Questi furbi occhietti ;  
 Questo bocchin ridente ,  
 Quanti cori ha sorpresi e amaliati ?  
*Lisa* Non conosco finora innamorati .

Rod. Tu menti, o bricconcella;

Io ne conosco ...

Lisa ( avvicinandosi ) Ed è? ...

Rod. Se quel foss'io;

Che diresti, o carina? ...

Lisa Io ... che direi?

Rod. Sì; che diresti tu?

Lisa Nol crederei.

In me non è beltà degna di tanto ...

Un merito ho soltanto:

Quello d'un cor sincero.

Rod. E questo è molto.

( odesi strepito dalla finestra )

Ma qual romore ascolto?

Lisa ( Mal venga all' importuno ! )

Rod. Donde provien?

( si spalanca la finestra . )

Lisa Che non mi vegga alcuno.

( fugge nel gabinetto , e nella fretta ,  
perde il fazzoletto ; Rodolfo lo racco-  
glie , e lo getta sul sofà . )

### SCENA IX.

Comparisce Amina : è coperta di una semplice  
veste bianca, e si vede alla finestra l'estre-  
mità della scala per cui è salita. Ella dorme:  
è sonnambula, e s'avanza lentamente in mez-  
zo alla stanza.

Rod. Che veggio? saria questo

Il notturno fantasma! — Ah! non m'inganno ...

Quest' è la villanella

Che dianzi agli occhi miei parve si bella.

Ami. Elvino! ... Elvino! ...

Rod. Dorme,

Ami. Non rispondi?

Rod. E' sonnambula.

Ami. ( con sorriso scheroso ) Geloso

Saresti ancor dello straniero? ... ah parla! ...

Sei tu geloso ancor?

Rod. Degg' io destarla )

Ami. Ingrato! a me t'appressa ...

( con pena . )

Amo te solo, il sai.

Rod. Destisi .

Ami. ( tenera )

Prendi ::

La man ti stendo ... un bacio imprimi in essa ,

Pegno di pace .

Rod. Ah! non si desti ::. Alcuno

A turbarmi non venga in tal momento .

( va a chiudere la finestra . )

Lisa Amina! (\*) Oh traditrice!

( parte non veduta . )

(\*) affacciandosi dal gabinetto .

Rod. Oh ciel! ... che sento?

( per correre ad Amina . Breve silenzio .  
Amina sogna il momento della cerimonia . )

Ami. Oh! come lieto è il popolo

Che al tempio ne fa scorta!

Rod. In sogno ancor quell' anima

E' nel suo bene assorta .

Ami. Ardon le sacre tede .

Rod. Essa all' altar si crede .

Ami. O madre mia, m'aita ,

Non mi sostiene il piè!

Rod. No, non sarai tradita ,

Alma gentil, da me .

( Amina alza la destra come se fosse  
all' altare . )

Ami. Cielo, al mio sposo io giuro

Eterna fede e amore!

Rod. Giglio innocente e puro ,  
Conserva il tuo candore !

Ami. Elvino ! ... alfin sei mio .

Rod. Fuggasi .

Ami. Tua son io .

Abbracciami ... Oh contento  
Che non si può spiegar !

Rod. ( *si ferma ; indi risoluto .* )

Ah ! se più resto , io sento

La mia virtù mancar .

( *va per escire dalla porta ; ode rumore  
di gente ; parte per la finestra donde è  
venuta Amina , e la chiude . Ella , sem-  
pre dormendo , si corica sul sofà .* )

### SCENA X.

Contadini d' ambo i sessi , Sindaci e Alessio

Coro ( *di dentro* )

Osservate : l'uscio è aperto .

Senza strepito inoltriamo . ( *fuori* .

Tutto tace : ei dorme certo .

Lo destiamo , o nol destiamo ?

Perchè no ? ci vuol coraggio :

Presentarsi , o uscir di qua .

Dell' ossequio del villaggio

Mal contento ei non farà .

( *si avvicinano* )

Avanziam ... Vè vè ! mirate ,

A dormir colà si è messo .

Appressiamoci ... Ah ! ... fermate :

( *s' accorgono di Amina , e tornano indietro* )

Non è desso , non è desso .

Al vestito , alla figura ,

E' una donna ... donna , si ,  
E' bizzarra l' avventura .

( *reprimendo le risa .* )  
Come entrò ? che mai fa qui ?

### SCENA XI

Teresa , Elvino , Lisa e detti

Elv. E' menzogna . ( *da lontano* )

Coro Alcun s' appressa .

Lisa Mira , e credi agli occhi tuoi .

( *additando Amina* )

Elv. Cielo ! Amina !

Coro Amina ! dessa !

( *Amina si sveglia al romore .* )

Ami. Dove son ? chi siete voi ?

Ah ! mio bene !

Elv. Traditrice !

Ami. Io ! ...

Ti scosta .

Elv. Oh ! me infelice !

Ami.

Che mai feci ?

Elv. E ancor lo chiedi ? ...

Coro Dove sei tu ben lo vedi .

Ami. Qui ! ... perchè ? .... chi mi h' ha spinta ?

Elv. Il tuo core ingannator .

Ami. ( *corre nelle braccia di sua madre ; questa  
si copre il volto colle mani .* )

Madre ! oh ! madre !

Coro Ah ! sei convinta ! ...

Elv. Và , spergiura ! ...

Ami.

Oh mio dolor .

D' un pensiero , d' un accento

Rea non son , nè il fui giammai .

Ah! se fede in me non hai,  
Mal rispondi a tanto amor.

*Elv.* Voglia il ciel che il duol ch'io sento  
Tu provar non debba mai!  
Ah! ti dica s'io t'amai  
Questo pianto del mio cor,

*Coro* Il tuo nero tradimento  
E' palese, è chiaro assai.

*Ter.* Deh! l'udite un sol momento:  
Il rigore eccede omai:

*Coro ed Alesio*

In qual cor fidar più mai.

Se quel cor fu mentitor?

(in questo frattempo, Teresa ha raccolto  
sul sofà il fazzoletto di Lisa, e lo ha  
posto al collo di Amina?)

*Elv.* Non più nozze: al nuovo amante.  
Sconoscente, io t'abbandono.

*Tutti* Non più nozze.

*Ami.* Oh! crudo istante.

Deh! ... m'udite .... io rea non sono.

*Elv.* Togli a me la tua presenza:  
La tua voce orror mi fa.

*Ami.* Nume amico all'innocenza.  
Svela tu la verità.

*Tutti*

*Ami.* ) Non è questa, ingrato core,

*e Elv.* ) Non è questa la mercede

Ch'io sperai per tanto amore;

Che aspettai per tanta fede ...

Ah! m'hai tolta in un momento

Ogni speme di contento ...

Ah! penosa rimembranza

Sol di te mi resterà.

*Lisa, Alv., e Coro*

Non più nozze, non più imene:

Sprezzo; infamia a lei conviene.  
Di noi tutti all'odio eterno,  
Al rossor la rea vivrà.

*Ter.* Ah! se alcun non ti sostiene,  
Se favor nessun t'ottiene;  
Sventurata, il sen materno  
Chiuso a te non resterà.

(tutti escono minacciando Amina: ella  
cade fra le braccia di Teresa.)

FINE DELL' ATTO PRIMO

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Parco nelle vicinanze del Castello .

*Coro di contadini , e contadine .*

*Tutti .*

**Q**ui la selva è più folta ed ombrosa ;  
 Qui posiamo , vicini al ruscello .  
 Lunga ancora , scoscesa , sassosa  
 E' la via che conduce al castello .  
 Sempre tempo per giungere avremo .  
 Pria che sorga dal letto il signor .  
 Riflettiam . Quando giunti saremo ,  
 Che direm per toccar il suo cor ?  
 Eccellenza ! ... direm con coraggio ...  
 Signor conte ... la povera Amina  
 Era dianzi l' onor dell' villaggio ,  
 Il desio d' ogni villa vicina ...  
 In un tratto è trovata dormente  
 Nella stanza che voi ricettò .  
 Difendetela , s' ella è innocente ;  
 Ajutatela , s' ella fallò .  
 A tai detti , a siffatti argomenti ...  
 Ei si mostra commosso , convinto :  
 Noi preghiamo , insistiam riverenti ...  
 Ei ci affida , ei promette ; abbiam vinto ...  
 Consolati al villaggio torniamo :  
 In due passi , in due salti siam qua .  
 Alla prova ! da bravi ! partiamo ...  
 La meschina protetta sarà . *(partono .*

### SCENA II.

*Amina e Teresa .*

*Ami.* Reggimi , o buona madre ; a mio sostegno  
 Sola rimani tu .

*Ter.* *Fà core .* Il conte

Dalle lagrime tue sarà commosso .

*Andiamo .*

*Ami.* Ah ! no ... non posso :

Il cor mi manca e il piè ! Vedi ? Siam noi

Presso il poder d' Elvino . Oh ! quante volte

Sedemmo insiem di questi faggi all' ombra ;

Al mormorar del rio ! ... L' aura che spira

De' giuramenti nostri anco risuona ...

Gli obbliò quel crudele ! ei m' abbandona !

*Ter.* Esser non puote , il credi ,

Che ei più non t' ami . Affitto forse anch' esso ;

Affitto al par di te ... Miralo : ei viene

Solitario e pensoso ....

*Ami.* A lui mi ascondi ... rimaner non oso .

### SCENA III.

*Elvino e dette in disparte .*

*Elv.* Tutto è sciolto . Oh di funesto !

Più per me non v' ha conforto :

Il mio cor per sempre è morto

Alla gioja ed all' amor .

*Ami.* Vedi , o madre , é affitto e mesto ...

Forse , ha ! forse ei m' ama ancor .

*( Amina si avvicina . Egli si scuote , e la vede , e amaramente le dice .*

*Elv.* Pasci il guardo , e appaga l' alma

Dell' eccesso de' miei mali :

Il più tristo de' mortali

Sono , o cruda , e son per te :

*Ami.* M' odi , Elvino ... Elvin ti calma ...

Colpa alcuna in me non è .

*Voci lontane .* Viya il conte !

*Elv.* Il conte! ( *per uscire*  
*Ami. e Ter.* Ah! resta.

*Elv.* Non: si fugga.

SCENA IV.

*Coro e detti.*

*Coro* Buone nuove!

Dice il conte ch'ella è onesta,  
Ch'è innocente; e a noi già move.

*Elv.* Egli! oh rabbia!

*Tutti* Ah! placa l'ira...

*Elv.* L'ira mia più fren non ha.

( *le toglie l'anello.* )

*Ami.* Il mio anello! ... oh! madre! ...

( *si abbandona fra le braccia di Ter.* )

*Teresa* ) ( *ad Elvino* ) Mira! ....  
*e Coro* )

A tal colpo morirà.

( *breve silenzio. Elvino si appressa ad Ami-  
na, vivamente commosso.* )

*Elv.* Ah! perchè non posso odiarti,

Infedel, com'io vorrei!

Ah! del tutto ancor non sei  
Cancellata dal mio cor.

Possa un'altro, ah! possa amarti

Qual t'amò quest'infelice!

Altro voto, o traditrice,

Non temer dal mio dolor.

*Ter. e Coro* Ah! crudel, pria di lasciarla;

Vedi il conte, al conte parla.

Ei di rendere è capace

A te pace -- a lei l'onor.

( *Elvino parte disperato: Teresa tragge se-  
co Amina da un'altra parte.* )

SCENA V.

Villaggio. In fondo al teatro si scorge il mulino  
di Teresa; un torrente ne fa girare la ruota.

*Lisa, seguitata da Alessio.*

*Lisa* Lasciami: aver compreso

Assai dovresti che mi sei nojoso.

*Ale.* Non isperar che sposo

Elvin ti sia: dell'onestà d'Amina

Sarà convinto in breve, e allora:

*Lisa* E allora

Tu mi sarai più rincrescioso ancora.

*Ale.* Deh! Lisa, per pietà: cambia consiglio,

Non mi trattar così. Che far d'un uomo

Che ti sposa soltanto per dispetto?

*Lisa* Mi è più caro d'un sciocco, io te l'ho detto.

*Ale.* No, non lo sposerai: porrò sossopra

Tutto il villaggio: invocherò del conte

L'autorità, pria ch'io sopporti in pace

D'esser da te schernito in questa guisa:

*Voci di dentro.* Lisa è la sposa...

*a 2* Che!...

*Voci di dentro.* La sposa è Lisa!

SCENA VI

*Contadini, Contadine e detti:*

*Coro* A rallegrarci con te veniamo,

Di tua fortuna ci consoliamo;

A te fra poco - d'Amina in loco;

La man di sposo Elvin darà.

La bella scelta a tutti è cara;

Ciascun ti loda, ti esalta a gara;

A farti festa - ciascun si appresta,

Ognun ti prega prosperità.

*Lisa* De' lieti augurj a voi son grata;

Con gioja io veggo che sono amata;

E la memoria del vostro amore

Giammai dal core - non m'uscirà.

Deh! tutti, tutti, in sì bel giorno

Vi raccogliete a me d'intorno:

Con voi divisa - vorrebbe Lisa  
La sua suprema felicità.

*Ale.* (Qual uom da tuono - colpito io sono;  
Parole il labbro trovar non sa.)

## SCENA VII

*Elvino e detti.*

*Lisa.* E fia pur vero, Elvino,  
Che alfin dell'amor tuo degna mi trovo,

*Elv.* Sì, Lisa. Sì rinnovi  
Il bel nodo di pria: l'averlo sciolto  
Perdona a un cor sedotto  
Da mentita virtù.

*Lisa.* Perdono tutto.

Ora che a me ritorni  
Più non penso al passato: altro non veggio  
Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.

*Elv.* Vieni: tu, mia diletta,  
Mia compagna sarai. La sacra pompa  
Già nel tempio si appresta:  
Non si ritardi.

*Tutti.* Andiam:

## SCENA VIII

*Rodolfo e detti.*

*Rod.* Elvino, arresta.

*Lisa.* (Il conte!)

*Ale.* (A tempo giunge)

*Rod.* Ove t'affretti?

*Elv.* Al tempio.

*Rod.* Odimi prima.

Degna d'amor, di stima  
E' Amina ancor: io della sua virtute,  
Come de' pregi suoi,  
Mallevalor, esser ti voglio.

*Elv.* Voi!

Signor conte, agli occhi miei  
Negar fede non poss'io.

*Rod.* Ingannato, illuso sei:  
Io ne' impegno l'onor mio.

*Elv.* Nella stanza a voi serbata  
Non la vidi addormentata?

*Rod.* La vedesti Amina ell'era  
Ma svegliata non vi entrò.

*Tutti.* Come dunque? in qual maniera?

*Rod.* Tutti udite.

*Coro.* Udiamo un pò.

*Rod.* V'han certuni che dormendo  
Vanno intorno come desti.  
Favellando, rispondendo;  
Come vengono richiesti.  
E chiamati son sonnambuli  
Dall'andare e dal dormir?

*Tutti.* E fia vero? -- E fia possibile?

*Rod.* Un par mio non può mentir.

*Elv.* No, non fia: di tai pretesti  
La cagion appien si vede.

*Rod.* Sciagurato! e tu potresti  
Dubitar della mia fede?

*Elv.* Vieni Lisa. (senza badare a Rod.)

*Lisa.* Andiamo.

*Coro.* Andiamo.

A tai fole non crediamo.

Un che dorme e che cammina!

No, non è; non si può dar.

## SCENA IX

*Teresa e detti.*

*Ter.* Piano; amici: non gridate:

Dorme alfin la stanca Amina:

Ne ha bisogno, poverina,

Dopo tanto lacrimar.

*Tutti.* Sì, taciamo -- noi dobbiamo

I suoi sonni rispettar.

(per uscire.)

*Ter.* Lisa ! ... Elvino ! ... che vegg' io ?

Dove andate in questa guisa ?

*Lisa* A sposarci .

*Ter.* Voi ! gran Dio !  
E la sposa ... è Lisa ?

*Elv.* E' Lisa .

*Lisa* E lo merto : io non fui colta  
Sola mai , di notte , involta ,  
Nè trovata io fui rinchiusa  
Nella stanza di un signor .

*Ter.* Mensognera ! a questa accusa  
Più non freno il mio furor !

Questo vel fu rinvenuto  
Nella stanza del signore :

*Tutti* Di chi è mai ? chi l'ha perduto ?

*Ter.* Ve lo dica il suo rossore .

*Tutti* Lisa !  
( *accennando Lisa* )

( *Elvino lascia la mano di Lisa, mortificato* )

*Ter.* Lisa . Il signor conté

Mi smentiscà se lo può .

*Lisa* ( Io non oso alzar la fronte ! )

*Tutti* ( Che pensar , che dir non so . )

*Tutti* ( *a parte* )

*Elv.* Lisa ! mendace anch' essa !

Rea dell' istesso errore !

Spento è nel mondo amore ,

Più fè , più onor non v' ha ;

*Lisa* Cielo ! a tal colpo oppressa

Voce non trovo ; e tremo .

Quanto al mio scorno estremo

La mia rival godrà !

*Ter.* , *Rod.* In quella fronte impressa

Chiara è la colpa e certa .

Soffra : pietà non merta

Chi altrui negò pietà .

*Ale. Coro* E la modestia istessa

Ella sembrò in persona !

Vedi la bacchettona !

Pianga , che ben le stà .

*Elv.* Signor ? ... che creder deggio ?

Anch' ella mi tradí !

*Rod.* Quel che io ne pensi .

Manifestar non vó . Sol ti ripeto ,

Sol ti sostengo che innocente è Amina ,

Che la stessa virtute offendi in essa .

*Elv.* Chi fia che il provi ?

*Rod.* Chi ? Mira : ella stessa .

### SCENA ULTIMA

Vedesi *Amina* uscire da una finestra del mulino :

ella passeggia , dormendo , sull' orlo del tetto ;

sotto di lei la ruota del mulino che gira velo-

cemente , minaccia di frangerla se pone il pie-

de in fallo . Tutti si volgono a lei spaventati .

*Elvino* è trattenuto da *Rodolfo* .

*Tutti* Ah ! ( *con un grido* .

*Rod.* Silenzio ; un sol passo ,

Un sol grido l' uccide .

*Ter.* O figlia !

*Elv.* Oh Amina !

*Coro* Scende ... Bontà divina ,

Guida l' errante piè !

*Amina* giunge presso alla ruota ; cammi-

nando sopra una trave mezzo fracida

che piega sotto di lei .

Trema ... vacilla ... ahimè ! ...

Coraggio è salva ! ...

*Tutti* E' salva !

*Ter.* Oh figlia ! ...

*Elv.* O Amina .

( *Amina* si avvanza in mezzo al Teatro . )

*Ami.* Oh se una volta sola

Rivederlo io potessi, anzi che all'ara

Altra sposa ei guidasse!

*Rod.* ( *ad Elvino* ) Odi? ...

*Ter.* A te pensa;

Parla di te :

*Ami.* Vana speranza! ... Io sento

Suonar la sacra squilla ... al tempio ei move ...

Io l'ho perduto ... e pur ... rea non son io :

*Tutti* Tenero core!

*Ami.* Oh Cielo! ( *inginocchiandosi* )

Non mirar il mio pianto; io gliel perdono

Quanto infelice io sono

Felice ei sia ... Questa d'oppresso core

E' l'ultima preghiera ...

*Tutti* Oh detti! oh amore!

*Ami.* ( *si guarda la mano come cercando l'anello di Elvino.* )

L'anello mio ... l'anello ...

Ei me l'ha tolto ... ma non può rapirmi

L'immagin sua ... Sculta ella è qui ... nel petto

Nè te, d'eterno affetto

( *si toglie dal seno i fiori ricevuti da Elv.* )

Tenero pegno, o fior ... nè te perdei ...

Ti bacio ancor ... ma ... inarridito sei.

Ah! non credea mirarti

Si presto estinto, o fiore.

Passati al par d'amore,

Che un giorno sol durò.

( *piange sui fiori* )

Potria novel vigore

Il pianto mio donarti ...

Ma ravvivar l'amore

Il pianto mio non può.

*Elv.* Io più non reggo.

*Ami.* E s'egli

A me tornasse! ... Oh! torna, Elvin ...

*Rod.* ( *ad Elvino* ) Seconda

Il suo pensier.

*Ami.* A me t'appressi? oh gioja!

L'anello mio mi rechi?

*Rod.* ( *ad Elvino* ) A lei lo rendi.

*Elv.* ( *le rimette l'anello:* )

*Ami.* Ancor son tua; tu mio tuttor... Mi abbraccia

Tenera madre ... io son felice appieno!

*Rod.* De' suoi diletti in seno

Ella si svegli.

( *Teresa l'abbraccia. Elvino si prostra a' suoi piedi e la sostiene.* )

*Coro* ( *ad alta voce* ) Viva Amina!

*Ami.* ( *svegliandosi* ) Oh cielo!

Dove son io! che veggo? Ah! per pietade

Non mi svegliate voi!

( *si copre gli occhi colle mani.* )

*Ter.* No: tu non dormi ...

*Elv.* Il tuo amante, il tuo sposo è a te vicino.

( *Amina, alla voce di Elvino, si scopre gli occhi, lo guarda, il conosce, indi si getta fra le sue braccia.* )

*Ami.* Oh gioja! oh gioja! Io ti ritrovo, Elvino!

*Tutti* Innocente, e a noi più cara,

Bella più del tuo soffrir.

Vieni al tempio, e a' piè dell'ara

Incominci il tuo gioir.

*Ami.* Ah! non giunge uman pensiero

Al contento ond'io son piena;

A' miei sensi io credo appena;

Tu mi affida, o mio tesor.

Ah! mi abbraccia, e sempre insieme,

Sempre uniti in una speme,

Della terra in cui viviamo  
 Ci formiamo - un ciel d'amor.  
 Tutti Innocente, e a noi più cara;  
 Bella più del tuo soffrir.  
 Vieni al tempio, e a' piè dell'ara  
 Incominci il tuo gioir.

FINE

27674



REIMPRIMATUR

Fr. Th. V. Lazarini O. P. Inq. Gen. Perusiae.

REIMPRIMATUR

Constantius Can. Gigliucci Vic. Gen. Perusiae

VIDIT

Pro Delegazione Apostol. N. Adv. Calderini